

# IMMAGINA LA BIBLIOTECA

La strada verso la nuova biblioteca  
/centro cultura di Quattro Castella



# FOCUS PRIORITARI

elaborati a partire dai report del  
percorso di partecipazione e dal  
profilo di comunità socio-  
culturale



# PRIME IPOTESI PROGETTUALI DEI CONTENUTI

e dei servizi del nuovo polo culturale

Marzo 2025

# IMMAGINA LA BIBLIOTECA

La strada verso la nuova  
biblioteca/centro cultura di Quattro  
Castella



## Premessa

### L'Identità del territorio di Quattro Castella e il ruolo della nuova Biblioteca

I tre nuclei abitativi del territorio —Quattro Castella, Montecavolo e Puianello, più le frazioni minori —pur appartenendo allo stesso comune, presentano identità distinte che si sono sviluppate nel corso del tempo. Queste differenze non solo arricchiscono il panorama culturale del comune, ma contribuiscono anche a rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini alle rispettive comunità.

Quali sono le **identità distintive dei nuclei abitativi**?

1. **Quattro Castella:** Questa frazione è nota per la sua ricca storia e il patrimonio architettonico, inclusi i resti delle antiche rocche che testimoniano il suo passato medievale. La comunità di Quattro Castella si identifica con tradizioni storiche, eventi e manifestazioni che celebrano la cultura locale, creando un legame forte tra i residenti.
2. **Montecavolo:** Con una fisionomia più moderna, Montecavolo ha visto una crescita demografica significativa negli ultimi anni. Questa frazione si distingue per un'atmosfera più giovanile e dinamica, e offre un contesto ideale per iniziative rivolte alle famiglie e ai giovani, come attività sportive e culturali che favoriscono la socializzazione.
3. **Puianello:** Rinomata per il suo ambiente naturale e paesaggistico, Puianello è un luogo che valorizza la vita all'aria aperta e il contatto con la natura. La comunità è spesso coinvolta in attività legate all'agricoltura e alla sostenibilità, promuovendo un approccio eco-compatibile che rispecchia il forte attaccamento al territorio.

In un contesto caratterizzato da diversità e identità radicate, la biblioteca si propone di diventare il **"luogo dei luoghi"**, un punto di riferimento e di opportunità per tutte le cittadine e i cittadini. Qui, tutti possono ritrovarsi, in un ambiente che funge da **"piazza coperta della conoscenza reciproca"**. La biblioteca deve essere progettata come uno spazio accogliente e accessibile, dove ogni persona, a prescindere dalla propria frazione di origine, possa sentirsi parte di una comunità ampia, ricca e variegata.

# IMMAGINA LA BIBLIOTECA

La strada verso **la nuova  
biblioteca/centro cultura di Quattro  
Castella**



In sintesi, le frazioni di Quattro Castella, ciascuna con la propria identità unica, costituiscono un **patrimonio culturale prezioso e variegato**. La biblioteca, nel suo ruolo di “luogo dei luoghi”, ha la potenzialità di diventare un **cruciale punto d’incontro**.

Proponendosi come un **luogo di socialità aperto e inclusivo**, si pone l'obiettivo di contribuire alla creazione di una **nuova narrazione culturale del territorio** e di una **comunità coesa**, in grado di scoprire nuovi punti di contatto e di identità condivisa. La biblioteca può svolgere un ruolo fondamentale nel rafforzare il **senso di appartenenza** dei cittadini, unendo i cittadini delle diverse frazioni in un **unico tessuto sociale vibrante e armonioso**.

# IMMAGINA LA BIBLIOTECA

La strada verso la nuova  
biblioteca/centro cultura di Quattro  
Castella



## FOCUS PRIORITARI

**Come possiamo rendere la nuova biblioteca il “luogo dei luoghi” della comunità?**

Dalle attività condotte nell’ambito del progetto “Immagina la biblioteca” emerge una complessa **analisi dei bisogni della comunità locale**, delineata sia attraverso le risposte dei cittadini che hanno partecipato al **percorso di partecipazione del 2022/2023**, sia mediante lo studio approfondito del **profilo socio-culturale della comunità stessa realizzato nel 2024**. L’analisi dei due report finali dei processi sopra citati ha permesso di **individuare diversi temi prioritari**, espressione di **necessità condivise e aspirazioni collettive**, che rappresentano punti focali sui quali è possibile sviluppare le prime proposte progettuali concrete, connesse ai contenuti del servizio. Il presente documento individua a grandi linee **alcune prime possibili soluzioni mirate e sostenibili**, concepite per offrire ai decisori politici e ai tecnici progettuali **un documento di lavoro su cui confrontarsi**, per rispondere efficacemente alle aspettative espresse dai cittadini sul nuovo ruolo della biblioteca come luogo di aggregazione, cultura e innovazione per tutta la comunità.

### FOCUS 1

## UN LUOGO DI SOCIALITÀ DOVE SENTIRSI COMUNITÀ

All’interno di questo contesto la biblioteca, indipendentemente dalla sua collocazione fisica, dovrà rivestire il ruolo di “luogo dei luoghi”, la living room del paese, uno spazio polifunzionale in cui ogni cittadino avrà l’opportunità di sentirsi parte integrante di un’unica comunità.

Dalla piazza coperta, cuore pulsante della biblioteca, dove organizzare incontri e presentazioni, al salotto accogliente con poltrone comode e una vasta scelta di libri e riviste, fino al laboratorio creativo per sperimentare nuove forme di espressione, la biblioteca si configurerà come un punto di riferimento per tutte le età e tutti gli interessi. Un luogo dove leggere, dialogare, incontrare persone, partecipare a eventi, ma anche semplicemente rilassarsi e godersi un momento di tranquillità in modo del tutto gratuito.

# IMMAGINA LA BIBLIOTECA

La strada verso la nuova  
biblioteca/centro cultura di Quattro  
Castella



## Prime suggestioni progettuali:

### Una piazza coperta che non incute timore e stimola la curiosità

L'accesso alla biblioteca dovrebbe essere naturale, facile; tutti gli elementi dovrebbero porsi l'obiettivo del **"superamento della paura della soglia"**. La piazza-atrio dovrebbe essere dinamica, con spazi flessibili che permettano la sosta e la socializzazione, con poltrone e angoli dove chiacchierare, per favorire **un approccio graduale all'accesso in biblioteca;**

La piazza è un grande luogo di incontro, bello e vivibile, in cui sia piacevole stare, dal quale si possa avere **un colpo d'occhio su tutti i servizi e le possibilità offerte dalla biblioteca**. Entrando si avrà la percezione di un luogo che può offrire tutto ciò di cui si ha bisogno, ma anche l'opportunità di sperimentare e scoprire cose nuove.

La piazza- ingresso accoglierà **le aree della collezione di maggior interesse per il pubblico**, con l'allestimento di specifiche aree tematiche in cui saranno presenti sia libri che oggetti; dagli arredi ai colori, fino all'approccio del personale tutto deve essere improntato all'**accoglienza neutrale** di ciascun cittadino che potrà sentirsi a suo agio come nel salotto di casa (concetto di biblioteca come **living room della città**).

Secondo i moderni standard biblioteconomici, il **bancone** delle informazioni non dovrà essere rivolto verso l'ingresso, ma **defilato**. Le persone dovranno poter entrare, guardarsi intorno, scoprire il servizio e l'ambiente **senza pressioni o rigidità**. Il bibliotecario dovrà essere disponibile ma trasparente, non invadente. I cittadini dovranno essere messi nelle condizioni, se lo desiderano, di poter agire in autonomia attraverso la presenza dei sistemi di prestito e restituzione self-service;

### Mangiare e bere in Biblioteca

Tra i servizi maggiormente richiesti e descritti dai cittadini nel percorso di partecipazione compare **un luogo all'interno della biblioteca dove incontrarsi per mangiare e bere insieme**. I cittadini sognano una caffetteria della biblioteca, collegata direttamente all'atrio e accessibile anche dall'esterno, come uno spazio accogliente e luminoso, pensato per offrire un punto di ristoro ai visitatori. L'accesso esterno la renderebbe fruibile anche a chi non visita la biblioteca, favorendo l'integrazione con la comunità e trasformandola in un punto di incontro culturale e sociale.

# IMMAGINA LA BIBLIOTECA

La strada verso **la nuova  
biblioteca/centro cultura di Quattro  
Castella**



## La biblioteca come snodo di una rete di relazioni attive e vitali

La piazza-ingresso è il luogo dove la comunità potrà **vivere momenti di socialità significativi** e cogliere le opportunità offerte dal territorio comunale: una **vera e propria vetrina informativa** su associazioni, attività sportive, servizi comunali, servizi educativi, progetti attivi, opportunità da cogliere; un **connettore vitale**, un punto di riferimento accessibile a tutti, **un luogo neutrale** dove le diverse componenti del territorio possono trovare un terreno comune per sviluppare iniziative, condividere idee e rafforzare il proprio ruolo all'interno della comunità.

## FOCUS 2

# UN LUOGO ACCESSIBILE E RAGGIUNGIBILE, OVUNQUE ESSO SIA

La specifica conformazione del territorio comunale comporta che, indipendentemente dalla posizione scelta, una parte della popolazione si troverà distante dalla struttura, ponendo il tema della **pianificazione integrata della mobilità di supporto come un focus prioritario**, affinché la biblioteca sia facilmente fruibile da tutti i residenti, incluse le frazioni più distanti. Tra i desiderata dei cittadini emergono il **potenziamento del trasporto pubblico locale**, l'istituzione di un **servizio navetta dedicato** e l'implementazione di **percorsi ciclabili sicuri** per favorire il collegamento tra la biblioteca e le diverse aree del comune, assicurando un servizio pienamente inclusivo e accessibile a tutta la comunità.

### Prime suggestioni progettuali:

#### Navetta pomeridiana con operatore a bordo

Nel percorso di partecipazione e nel questionario della "Mappa delle Passioni", è emersa l'idea di **una navetta pomeridiana dedicata alle fasce fragili della comunità, i bambini e i ragazzi (6-18 anni) e gli anziani (70+)**, ma aperta a tutti, con l'obiettivo di facilitare l'accesso alla biblioteca per tutte le generazioni. La navetta, con fermate in ogni frazione del territorio, consentirebbe alle famiglie di garantire ai propri figli opportunità culturali, anche in assenza dei genitori impegnati al lavoro, e agli anziani una mobilità sicura dotata di ausili indispensabili come pedane per facilitare l'ingresso, maniglie e appigli aggiuntivi, segnaletica di riferimento chiara e leggibile. Ciò che differenzia la navetta della biblioteca dal servizio pubblico 5+ è appunto la presenza di **personale di accoglienza** a bordo: un educatore o alcuni volontari formati che garantiscano sicurezza e assistenza, accogliendo i passeggeri giovani e meno giovani, e coinvolgendoli già durante il tragitto. Questa attenzione all'accompagnamento offre alle famiglie la tranquillità di sapere che i loro cari viaggeranno con persone di riferimento presenti per ogni necessità. Il trasporto pubblico tradizionale, come l'autobus 5+, viene riconosciuto dai cittadini coinvolti come una valida alternativa per il pubblico di adulti.

#### La sostenibilità dell'idea

La sostenibilità dell'iniziativa della navetta per il polo culturale dipende dall'analisi di soluzioni efficaci per assicurare l'acquisizione di un **mezzo dedicato**, tramite una partnership strategica con un operatore economico privato che possa fungere da main sponsor del progetto e delle strategie scelte per l'individuazione e la formazione del personale a bordo. Si sta diffondendo in diversi Comuni italiani una nuova progettualità: **"L'affido culturale"**, sostenuto da "Con i bambini. Fondo per il contrasto della povertà educativa"; l'affido culturale è un buon esempio di approccio innovativo e inclusivo che mira a garantire l'accesso alla cultura per tutti, in particolare per le fasce più vulnerabili della popolazione come bambini, adolescenti e anziani.

Questo concetto si basa sulla creazione di **reti di sostegno**, in cui i volontari della comunità – sia in forma associata sia in forma di volontariato singolo – si impegnano ad accompagnare e supportare le persone nella fruizione di attività culturali e formative o nella gestione di piccoli progetti specifici e innovativi come “L’asilo delle piante”. Una progettualità in tal senso potrebbe attivare una rete di volontari formata da membri della comunità, attivi nel supportare il trasporto e l'accoglienza dei bambini, degli adolescenti e degli anziani, sia a bordo della navetta che all'interno della biblioteca.

### FOCUS 3

## UN LUOGO DI CONOSCENZA, DOVE RITROVARE LE PROPRIE RADICI E LA PROPRIA STORIA, DOVE PROVARE A IMMAGINARSI NEL FUTURO, DOVE ALLENARE IL PENSIERO COMPLESSO E LA CURIOSITÀ

La futura biblioteca di Quattro Castella, poiché si propone come punto di riferimento per la cittadinanza, luogo d'incontro e di scambio, dovrà rispondere alle esigenze della società e favorire la condivisione di informazioni e conoscenze, impegnandosi ad essere **accessibile a tutti**, non soltanto in termini fisici e architettonici, ma anche nella selezione e disposizione delle risorse, affinché siano **facilmente individuabili e comprensibili**.

È in questa direzione che si andrà a sviluppare la **collezione documentaria della nuova biblioteca**, pensata per supportare **l'apprendimento continuo, promuovere la democrazia e rafforzare il senso di comunità**. L'obiettivo sarà quello di integrare la dimensione sociale ed esperienziale della biblioteca con quella più tradizionalmente bibliografica, favorendo un dialogo tra il “fare” e l’“imparare a fare”. In questo modo, la biblioteca si confermerà ulteriormente come **luogo multifunzionale, dove l'incontro tra collezioni e lettori diventerà una leva per stimolare la scoperta, allenare il pensiero complesso e stimolare la curiosità**.

### Prime suggestioni progettuali

#### Conoscere le proprie radici per vivere il presente e immaginare il futuro

Un luogo di conoscenza come la biblioteca, connesso con il patrimonio storico e architettonico di Quattro Castella, rappresenta un **punto di incontro tra il passato, il presente e il futuro**. Il territorio custodisce una ricca identità locale che la biblioteca può indagare come spazio per la riflessione sul presente e la progettazione del futuro. **Conoscere e indagare le proprie radici permette alla comunità di comprendere le sfide attuali e affrontarle con consapevolezza**. La nuova biblioteca diventa così, un **ponte tra storia e innovazione**, favorendo lo sviluppo di progetti di Public History e generando progetti di raccolta e archiviazione di immagini ed esperienze condivise.

## Dinamicità e aggiornamento

“**Less is more**”, non occorre che la biblioteca abbia tantissimi libri, bensì che abbia quelli giusti per la nostra comunità. La collezione documentaria non crescerà rispetto all’attuale dotazione, ma **si assesterà tra i 28 mila e i 30 mila volumi** massimo, secondo gli standard di qualità fissati dalla Legge Regionale 18/2000 della Regione Emilia - Romagna\*. Il piano di acquisto assicurerà una collezione aggiornata e dinamica, in linea con i bisogni della comunità di riferimento e con le politiche di acquisto del Sistema Bibliotecario Reggiano, e sarà bilanciato da un piano annuale di scarto che consentirà di **mantenere costante la quantità del patrimonio**.

[\*Il numero di libri raccomandato dalla Regione Emilia-Romagna per le biblioteche pubbliche è di almeno **1,5 documenti per abitante**. Questo standard mira a garantire una dotazione documentaria adeguata e diversificata, capace di rispondere alle esigenze informative e culturali della popolazione servita].

## Accessibilità, semplicità e attrattività

La collezione sarà organizzata in **universi tematici** facilmente riconoscibili, identificati da termini del linguaggio naturale e collocati con semplicità. Le risorse (in vari formati e dimensioni, analogiche e digitali) saranno raggruppate per argomento (Tutto su Quattro Castella, Benessere, Passioni,...), collocate per lo più di piatto, con la copertina visibile, in modo attraente e facilmente consultabile, occupando il non più del 50 % dello scaffale. L’obiettivo è quello di **facilitare l’incontro tra collezioni e lettori** per rendere la biblioteca sempre più luogo di scoperta e non solo di approvvigionamento e dunque **incoraggiare l’attività di browsing**, cioè la ricerca casuale tra le risorse, fisiche o digitali, a partire da un bisogno informativo non definito.

## Al posto giusto

Sempre nell’ottica di avvicinare i lettori alle **collezioni**, queste ultime **si intrecceranno con eventi, corsi e attività della biblioteca**, ma soprattutto con gli spazi e le varie funzioni del servizio. Questo vuol dire che i materiali dedicati alla creatività, alla manualità e agli hobby saranno collocati vicino al PassioniLab, le novità, così come le aree di maggior interesse, saranno collocate nel settore di ingresso, mentre la narrativa dovrà essere accompagnata da sedute e zone per la lettura informale, che permettano agli utenti la riscoperta del piacere della lettura in biblioteca.

## Transmedialità

Alcuni argomenti, strettamente connessi con i focus progettuali e l’anima della nuova biblioteca (sostenibilità, agenda 2030), saranno esplosi in specifiche **aree transmediali**: un **unico scaffale tematico narrativo e transmediale** permetterà l’accesso alle informazioni e alle risorse su quell’argomento indipendentemente dal loro supporto.

## FOCUS 4

# UN LUOGO DEL FARE, CHE PROMUOVE L'ECONOMIA CIRCOLARE, IL RIUSO, LA CONDIVISIONE, DOVER POTER LAVORARE CON LE MANI

Dal profilo di comunità emerge in modo netto il desiderio di uno spazio condiviso dove i membri della comunità possano **esprimere e coltivare le proprie passioni**, con particolare attenzione alla valorizzazione della **manualità** e dell'**apprendimento pratico**. Questa richiesta riflette un bisogno profondo di un ambiente che non solo offra opportunità di sviluppo personale, ma che favorisca anche l'incontro e la collaborazione tra persone con interessi simili o complementari.

In un contesto sociale caratterizzato da un crescente interesse verso attività manuali e concrete, la possibilità di "**mettersi alla prova**" in modo pratico assume un valore formativo e relazionale significativo. Un laboratorio di questo tipo, flessibile e accessibile, risponderebbe al desiderio diffuso di riscoprire il "**fare con le proprie mani**" come elemento di crescita e condivisione, superando le limitazioni della teoria e dell'astrazione a favore di un'esperienza tangibile e coinvolgente.

### Prime suggestioni progettuali

#### PassioniLab

PassioniLab è un **laboratorio flessibile e multifunzionale**, con ingresso autonomo e un orario di utilizzo molto ampio, un ambiente inclusivo e accessibile per workshop, corsi, riunioni e progetti innovativi. La sua **configurazione modulare** permetterà di trasformare lo spazio in base alle necessità dei servizi che ospita, favorendo la collaborazione e l'innovazione sociale. I servizi e i progetti che convivono in Passioni Lab condividono le stesse fondamenta di senso: **mettere al centro l'accesso e non il possesso**.

#### Repair Café

Alcune fasce orarie di PassioniLab potrebbero essere dedicate al progetto **Repair Café**, uno spazio dove la comunità si riunisce per dare nuova vita a oggetti rotti o malfunzionanti (biciclette, elettrodomestici, utensili...). È un ambiente collaborativo, dove **si condividono competenze**, si riduce lo spreco e si promuove la sostenibilità. Insieme, si imparano nuove abilità e si riscopre il valore del riuso, si frequentano corsi e incontri dedicati.

La **Rete dei Repair Café è un movimento globale** nato nei Paesi Bassi nel 2009; l'obiettivo è offrire alle persone un'opportunità concreta di contribuire alla sostenibilità ambientale riparando oggetti di uso quotidiano invece di buttarli via. Le riparazioni vengono eseguite gratuitamente o con una piccola offerta volontaria, ma l'aspetto più importante è che le persone possono imparare a riparare gli oggetti insieme a volontari esperti.

## La Biblioteca delle cose

Passioni Lab, oltre a essere un laboratorio dedicato alla creatività e alle passioni, potrebbe ospitare la prima biblioteca delle cose della provincia reggiana, un **servizio innovativo e gratuito in cui sarà possibile prendere in prestito oggetti utili per coltivare le proprie passioni**. Questa piccola biblioteca si concentrerà su strumenti e attrezzature che possono facilitare le attività del tempo libero preferite dai cittadini (censite grazie alla Mappa delle passioni). Questa iniziativa non solo **promuove la condivisione e il riuso**, ma permette anche a chi magari non ha accesso diretto a questi strumenti di sperimentare e vivere appieno le proprie passioni, eliminando la necessità di acquistare nuovi oggetti. L'idea è incentivare uno stile di vita sostenibile e condiviso.

## FOCUS 5

### UN LUOGO CHE LE RAGAZZE E I RAGAZZI 13+ AMERANNO FREQUENTARE

Per creare uno spazio accogliente e multifunzionale dedicato ai giovani, è fondamentale offrire un ambiente che risponda alle loro esigenze, promuovendo attività creative e tecnologiche in un ambiente che favorisca la socialità. Lo spazio dovrebbe essere **flessibile, consentendo lo svolgimento simultaneo di attività diverse**, con angoli dedicati ai libri, al gaming, al coding e alla creazione di contenuti digitali. Un **luogo cooperativo, non competitivo**, in cui i giovani possano sentirsi a casa, liberi da pressioni e richieste di performance, **dove gli adulti hanno un ruolo "trasparente", non invadente**. Lo spazio deve considerare esperienze coinvolgenti e diversificate, dalla lettura al gaming, alla pura socialità.

## Prime suggestioni progettuali

### Gaming zone

Le moderne **gaming zone** all'interno delle biblioteche rappresentano spazi all'avanguardia che incarnano i principi di innovazione, inclusività e tecnologia, progettati per stimolare la creatività e la capacità di pensiero futuro. Questi ambienti sono dotati di infrastrutture avanzate che comprendono tavoli e sedute per il gioco collaborativo, spazi dedicati al coding con tecnologie di ultima generazione, e postazioni attrezzate per la creazione di contenuti digitali come podcast e video. Inoltre, all'interno dello spazio della gaming zone, vi è un'ampia collezione di libri e giochi rivolti a un pubblico 13+, in una **commistione di proposte** che supporta l'apprendimento esperienziale e l'esplorazione di nuovi mondi e prospettive. Queste gaming zone non solo incentivano il coinvolgimento dei giovani, ma promuovono anche **lo sviluppo di competenze essenziali come il problem-solving, il lavoro di squadra e il pensiero critico**, offrendo un ambiente dinamico in cui il divertimento e l'apprendimento si integrano perfettamente.

## L'educatore di biblioteca

L'educatore di biblioteca svolge un ruolo fondamentale nel creare un ambiente accogliente e cooperativo, non competitivo; affiancherebbe i ragazzi nell'esplorazione delle risorse e delle attività offerte dalla biblioteca, **costruendo e concordando con essi le regole di convivenza con gli altri pubblici del servizio**, supportandoli nella partecipazione, sempre senza la pressione di performance o giudizi. Il suo approccio dovrebbe basarsi **sull'ascolto e sulla guida discreta**, senza invadere lo spazio dei ragazzi, ma favorendo un'atmosfera di libertà e sperimentazione. L'educatore promuoverebbe la socializzazione, la collaborazione e il pensiero critico, creando un luogo di riferimento dove i giovani possano sviluppare le proprie capacità in modo naturale.

## FOCUS 6

### UNA SECONDA CASA PER LE FAMIGLIE e I BAMBINI 0/13 ANNI

Una biblioteca moderna per bambini deve essere concepita come uno spazio dinamico e accogliente, non solo per i più piccoli, ma anche per le famiglie nel loro complesso. Si tratta di un luogo in cui la lettura, la narrazione, il gioco e l'interazione sociale si intrecciano, favorendo il dialogo tra adulti e bambini. Ogni fascia d'età ha esigenze uniche, pertanto l'offerta culturale dovrà tenere conto di queste specificità, creando un ambiente che favorisca l'interazione e la coesistenza armoniosa delle famiglie, rispettando le diverse necessità di ciascun componente.

#### Prime suggestioni progettuali

#### Lo spazio per le famiglie e i piccolissimi (0/5 anni)

(Nel rispetto delle Linee Guida per i servizi bibliotecari ai bebè e ai piccolissimi dell'International Federation of Library Associations and Institutions)

Per i più piccoli, in particolare nella **fascia 0-2 anni**, è fondamentale offrire spazi che favoriscano l'interazione tra le famiglie e il benessere dei bambini, prevedendo **aree accoglienti dedicate all'allattamento, al cambio dei pannolini e al gioco sensoriale**. Questi ambienti devono essere progettati per risultare facilmente accessibili e sicuri, con arredi morbidi e materiali che stimolino i sensi, come tappeti, cuscini e giochi tattili. La collezione libraria per questa fascia d'età dovrebbe includere un angolo **intimo e accogliente**, arredato con libri cartonati, morbidi e resistenti, disposti in contenitori a terra per essere facilmente raggiungibili dai bambini che iniziano a gattonare, invitandoli a esplorare i libri in autonomia.

Per i bambini della **fascia 3-5 anni**, l'esperienza di esplorazione della biblioteca deve essere spontanea e stimolante, resa possibile da uno spazio confortevole e su misura, dove possano muoversi liberamente. L'ambiente dovrebbe suscitare curiosità e incoraggiare la scoperta, con colori vivaci e forme che catturano l'attenzione,

stimolando l'immaginazione. I libri devono essere disposti in modo attraente e facilmente accessibili, su scaffali bassi, con copertine ben visibili e organizzati per temi semplici. Lo spazio può includere sedute basse e morbide, angoli creativi, postazioni per disegnare e realizzare piccoli progetti, oltre a un'area dedicata alle letture.

Accanto alla selezione per bambini, è essenziale offrire una collezione di **libri dedicati ai genitori, in sostegno alla genitorialità**, con testi su educazione, sviluppo infantile e benessere familiare. In questo modo, la biblioteca diventa non solo un luogo di accesso alla cultura, ma anche uno spazio accogliente in cui le famiglie possono crescere insieme e condividere il piacere della lettura sin dalla prima infanzia.

### **Il servizio per le bambine e i bambini 6/13 anni come luogo di serendipità**

Le bambine e i bambini coinvolti nel percorso partecipativo, grazie alla collaborazione con l'Istituto Comprensivo, hanno immaginato la loro biblioteca ideale come un **luogo di meraviglia e scoperta**.

Da qui, le prime linee progettuali si focalizzano sull'implementazione della **serendipità** nel servizio bibliotecario per i più piccoli, con l'obiettivo di coinvolgere i cosiddetti **"lettori deboli"**, cioè coloro che non percepiscono ancora la lettura come un'attività spontanea e piacevole. La serendipità, intesa come la **"fortuna di fare scoperte felici per puro caso"**, ispira la creazione di un ambiente dove i bambini possano scoprire libri e materiali inaspettati. La biblioteca diventa così uno **spazio flessibile e dinamico**, con arredi modulabili che permettono percorsi esplorativi sempre diversi, e scaffali bassi che espongono le copertine dei libri per stimolare una scelta spontanea e curiosa basata sull'impatto visivo. La collezione libraria, sia per bambini che per adulti, sarà organizzata per **aree tematiche di interesse**, favorendo l'incontro tra lettori e libri e trasformando la biblioteca in un luogo di scoperta piuttosto che solo di approvvigionamento. Questo approccio incoraggia la **ricerca casuale tra le risorse, sia fisiche che digitali, stimolando la curiosità anziché rispondere a un bisogno informativo specifico**. Si prevede che questa strategia aiuterà i lettori deboli a sviluppare una percezione positiva della lettura, promuovendo in loro un legame naturale e spontaneo con i libri e valorizzando il piacere della scoperta come primo passo verso un interesse duraturo per la lettura.

Lo spazio bambini 6/13 anni sarà flessibile, adattabile, con arredi su ruote, adatto a **ospitare le proposte culturali rivolte alle scuole** di ogni ordine e grado del territorio comunale in orario scolastico

## FOCUS 7

# UN LUOGO DOVE LA NATURA È PROTAGONISTA: LA BIBLIOTECA GIARDINO

Dai questionari e dal profilo di comunità è emerso chiaramente il desiderio di frequentare **un luogo in cui la natura sia protagonista e contribuisca al benessere mentale degli utenti**. Sono stati spesso citati un **giardino avvolgente, che stringa la biblioteca in un abbraccio, ampie vetrate per dare la sensazione di essere sempre immersi nella natura, un portico** che permetta di vivere lo spazio esterno anche nelle giornate di maltempo, accessi multipli progettati in base alle aree in cui sono posti (ad esempio lo spazio bimbi collegato all'area in cui fare letture o giochi all'aperto, o la zona studio collegata al portico con l'area fumatori, ecc) e **numerose piante interne**, collocate sia nell'atrio che fra gli scaffali, per portare il benessere naturale anche all'interno dell'edificio.

### Prime suggestioni progettuali

#### L'Asilo delle Piante

L'**asilo delle piante** è un servizio pensato per garantire la cura delle piante dei cittadini durante le vacanze. Gli utenti potranno portare le loro piante in biblioteca, dove saranno accudite da volontari (il giardinaggio è tra le passioni più amate dai cittadini, secondo la mappa delle passioni) che si occuperanno di tutte le necessità di irrigazione, ritiro e restituzione. Questo servizio ha l'obiettivo di **favorire la nascita di una comunità di appassionati di giardinaggio** che possono trovare nella biblioteca un luogo di ritrovo e uno spazio di socialità;

#### La Biblioteca dei Semi

Il servizio rappresenta un'iniziativa complementare, che promuove la biodiversità e la sostenibilità. Nella piazza coperta-atrio, gli utenti possono **prendere in prestito semi di varie piante**, donando a loro volta semi alla biblioteca, in un circuito virtuoso che contribuisce alla coltivazione di giardini e orti domestici.

## FOCUS 8

# UN LUOGO DOVE CONVIVONO IL SILENZIO E IL RUMORE

All'interno di una biblioteca sociale, concepita come un vivace hub di comunità fondato sulle relazioni e lo scambio, **è essenziale prevedere un'oasi di tranquillità**: uno spazio dedicato a chi, per studio, lavoro o lettura, ricerca concentrazione e silenzio. **La sala del silenzio** (lettura rilassata, studio, coworking) si affaccia sulla piazza della biblioteca, ma è isolata acusticamente e sarà **riservata a coloro che**

**cercano un ambiente ideale per l'introspezione e la riflessione personale** (studenti, lettori di libri e riviste, lavoratori autonomi, ecc.). Questa sala, non dovrebbe ospitare documenti o libri - in linea con gli standard biblioteconomici che non prevedono il possesso da parte delle public library di collezioni di testi universitari specifici - ma sarà uno spazio ottimale, **privo di distrazioni**, per chi arriva con il proprio materiale di studio o lavoro. Un aspetto distintivo dovrebbe essere l'accesso dedicato e diretto al giardino esterno, pensato per consentire pause rigeneranti all'aperto. La sala del silenzio godrà di un **orario di apertura ampio e flessibile** e potrà essere utilizzata anche al di fuori degli orari di apertura della biblioteca, senza la necessità di monitoraggio costante. All'interno della sala servirà configurare un **angolo coworking** da pochi posti, **una stanza nella stanza**, in cui poter lavorare in gruppo o organizzare call senza disturbare gli altri utilizzatori.

In **orario serale** la sala del silenzio potrà essere messa a **disposizione come spazio affittabile per corsi, seminari o incontri, ampliando le possibilità di fruizione della comunità locale** e rendendola un luogo versatile, adatto tanto allo studio quanto alla formazione permanente delle cittadine e dei cittadini.

Per favorire la convivenza tra i pubblici, le altre sedute della biblioteca, fuori dalla sala del silenzio, dovrebbero essere invece "studenti free", ovvero non potranno essere occupate per lo studio silenzioso.

## FOCUS 9

### LA SFIDA DI PENSARE AD UN LUOGO SOSTENIBILE E LEGGERO CHE COGLIE LA COMPLESSITÀ DEL PRESENTE

L'obiettivo di creare uno spazio "sostenibile e leggero" punta a rendere l'edificio non solo un punto di riferimento culturale, ma anche un ambiente flessibile, capace di adattarsi alle diverse esigenze della comunità in modo dinamico nel corso degli anni. Tale spazio dovrebbe rispondere alle sfide del presente, come la necessità di spazi sicuri e accoglienti, con un ampio orario di apertura, attenti all'ambiente e gestiti in modo responsabile dal punto di vista economico e sociale.

#### Prime suggestioni progettuali

##### Sostenibilità gestionale e nuove figure professionali

La sostenibilità gestionale dovrà essere un pilastro fondamentale del progetto, poiché assicurerà che la struttura possa operare in modo continuo, con un ampio orario di apertura, riducendo al minimo i costi di gestione e valorizzando al massimo le risorse. Questo approccio punta a creare un ambiente non solo accessibile alla comunità, ma anche **attraente per privati e imprese del territorio** che potranno trovare nel centro culturale un luogo ideale per eventi, incontri, attività formative e **collaborazioni connesse al welfare aziendale**. Le sale e gli **spazi modulari**, concepiti per accogliere eventi di diverse dimensioni, permettono di generare entrate dirette che sostengono

la gestione e ne rafforzano la capacità progettuale. La sostenibilità gestionale implica anche un forte impegno verso la qualità dei servizi offerti e la cura degli spazi. Per questo motivo, si prevede l'inserimento di figure professionali diversificate, come **l'educatore di biblioteca** e la **figura del tecnico - custode**, quest'ultimo garantirà che gli spazi siano sempre funzionali e pronti per ospitare le attività. Il custode-tecnico sarà responsabile non solo del monitoraggio e della manutenzione ordinaria degli spazi interni ed esterni, ma anche degli allestimenti necessari per le varie attività ospitate dal polo. Inoltre, dovrà essere in grado di condividere le proprie competenze artigianali a supporto dei progetti del PassioniLab, contribuendo attivamente alla loro realizzazione e crescita.

### **Co-progettare PassioniLab con una cooperativa sociale per migliorare la sostenibilità gestionale degli spazi**

L'ipotesi di co-progettare i servizi di socialità inclusi nel PassioniLab con una cooperativa sociale rappresenta una strategia fondamentale per migliorare la sostenibilità gestionale degli spazi e al contempo rafforzare la **missione di inclusione e di sviluppo del territorio**. Una cooperativa sociale, infatti, porta con sé una competenza consolidata nella gestione di servizi sociali e culturali, grazie alla sua esperienza con progetti di inclusione e sostegno. Questo tipo di collaborazione consente di avvalersi di **personale altamente qualificato**, come educatori, formatori, artigiani e operatori socio culturali, che arricchiranno l'offerta del centro con attività mirate **a favorire la partecipazione e l'integrazione di persone in situazioni di svantaggio o a rischio di marginalizzazione**.

La cooperativa, quindi, diventa un partner strategico non solo per migliorare l'efficienza gestionale, ma anche per **contribuire attivamente alla coesione sociale**, creando un ambiente accogliente e inclusivo per tutti.

### **Spazi affittabili, aperture modulabili, Open Library sperimentale**

L'introduzione di **spazi affittabili e aperture modulabili** rappresenta una risposta pratica alla necessità di **generare flessibilità d'uso**. L'apertura modulabile permetterà di adattare gli orari e gli spazi alle esigenze della comunità, consentendo **l'utilizzo dell'edificio anche in orari e giorni non tradizionali, come il fine settimana o in fasce serali**, così da massimizzare l'accesso pubblico e favorire un utilizzo efficace e continuativo. L'idea di un **Open Library sperimentale**, alcuni spazi aperti due sere a settimana senza la presenza di personale dipendente in sede, aggiunge un aspetto innovativo alla struttura. L'apertura serale favorisce anche un clima più informale e comunitario, rendendo la biblioteca un punto di incontro accessibile in orari insoliti.

## FOCUS 10

# UN LUOGO REALMENTE INCLUSIVO E ACCESSIBILE PER TUTTI

L'inclusività è un valore fondamentale nella missione della biblioteca, concepita come uno **spazio sociale e democratico aperto a tutta la collettività**. La biblioteca si impegna a garantire **un accesso equo e privo di discriminazioni a risorse, informazioni e spazi**, rendendoli accessibili a tutte le persone, indipendentemente dalle abilità, temporanee o permanenti. In quest'ottica, la biblioteca lavora costantemente per **eliminare ogni barriera fisica, culturale o sociale**, promuovendo un ambiente inclusivo e accogliente che incoraggi la partecipazione attiva e la piena integrazione di tutti.

### Prime suggestioni progettuali

#### Collezione e inclusività

La biblioteca offrirebbe una **varietà di formati accessibili per rispondere alle diverse esigenze degli utenti**, come audiolibri, libri in Braille e testi a grandi caratteri, integrati con gli altri documenti senza la creazione di aree separate. Inoltre, si impegna a rendere i contenuti fruibili a tutti, predisponendo una postazione attrezzata con **dispositivi di supporto, tra cui lettori di schermo, tastiere adattate, ingranditori elettronici e software di lettura** per migliorare l'accessibilità alle risorse digitali.

#### Accesso e segnaletica

La biblioteca pubblica dovrebbe impegnarsi, secondo gli standard internazionali, nazionali e regionali (legge 18/2000) a garantire che tutti i suoi **spazi siano privi di barriere architettoniche**, offrendo un ambiente accessibile a tutti, indipendentemente dalle capacità fisiche. L'attenzione ad una progettazione che superi gli attuali limiti del servizio di Piazza Dante è un focus presente in molti riscontri portati dai cittadini coinvolti nei percorsi, che sottolineano la necessità di una facile circolazione per gli utenti con mobilità ridotta o disabilità, nonché un **accesso sicuro e agevole a tutte le aree della struttura**. La **segnaletica inclusiva** sarà un ulteriore strumento chiave, con **indicatori visibili e chiari, corredati da simboli universali, scritte in caratteri grandi**. Questo approccio garantirà una facile comprensione e orientamento per tutti, contribuendo a rendere la biblioteca un luogo realmente accessibile e inclusivo per ogni membro della comunità.